

# **SUI PASSI DEI CANOPI**

## **- TAPPA IV -**

Benvenuto, alla quarta tappa su otto del percorso “Sui passi dei Canopi”!

Adesso ti racconterò una storia che è iniziata circa 400 milioni di anni fa!

Onestamente, cosa può sapere di storia mineraria un povero Bergknapp del 1400?

Che significato hanno per lui i milioni anni?

L'unica cosa storica che potrei raccontarti, è quella della mia vita, mineraria, sì, ma così breve...!

In questo racconto ti parlerò anche di cose, che non appartengono direttamente al mio vissuto, ma spero tu mi ascolterai ugualmente.

Bene, cominciamo; non spaventarti eh, non farò il professore di storia dalle mille date, ma sapere cosa è successo prima e cosa è accaduto dopo e perché, beh è facile e importante, non trovi?

Allora, devi sapere che 400 milioni di anni fa si formò un pezzetto di crosta terrestre composto di rocce che furono riscaldate, compresse, stirate vicino al cuore caldo del pianeta; poi uscirono sulla superficie, e formarono quello che si chiama basamento metamorfico subalpino; è la base delle Alpi, in effetti.

Il contatto con quel centro fusorio che è il magma, un sistema complesso di roccia fusa, fornì i primi minerali a queste rocce.

Ma poi accadde un fatto raro, qui, e accadde 274 milioni di anni fa.

Le rocce dolomitiche non si erano ancora formate, sai, e questo pezzo di crosta terrestre non era nemmeno qui, ma vicino all'equatore.

Dal magma uscì una grande massa che si intrufolò nel basamento metamorfico subalpino e lì si raffreddò, ma molto lentamente, così lentamente che i suoi minerali si insinuarono nelle rocce circostanti, fino a 20 km di distanza, pensa.

È in quel momento che inizia la storia mineraria di Primiero: 274 milioni di anni fa.

Passano i milioni di anni, la crosta terrestre si spezza, i nostri pezzi vanno in giro, arrivando fino qui, sarà la placca africana a sollevarli, compresa quella massa raffreddata che oggi noi chiamiamo Massiccio della Cima D'Asta.

Sai, è proprio dentro le rocce metallifere che dormono i minerali, talvolta accade che vengano portati via dall'acqua, ma ne rimane comunque una gran quantità!

Poi arrivarono gli uomini, che per caso cominciarono a scoprire i metalli e impararono a estrarli dai minerali.

Qui in Primiero e in altre zone delle Alpi centrali e orientali, nel periodo che va da 3100 a 3000 anni lavoravano gli archeometallurghi della Cultura di Luco.

Bravissimi a estrarre il rame dalla calcopirite, un solfuro di rame e ferro, ma non erano in grado di estrarre il ferro, perché la temperatura dei loro forni fusori era troppo bassa.

Quel periodo è chiamato fine età del bronzo. Nella penisola italiana erano gli Etruschi i “maghi” che mescolando abilmente il rame con lo stagno, ottenevano il bronzo, appunto, e i nostri archeometallurghi probabilmente vendevano il loro abbondante rame proprio a loro. Pensa che allora mancavano 250 anni alla fondazione di Roma, cioè 2,5 secoli!

Dopo l'età del Bronzo, arriva l'Età del ferro, e i nostri archeometallurghi non lasciano più

tracce, la nostra storia mineraria sembra finire.

Ma davvero finisce tutto? Non si sa, certo non c'è traccia di sfruttamento minerario in Primiero fino a metà del 1300.

Allora tutto ricomincia.

La Comunità di Primiero, sottoposta al Principe vescovo di Feltre, gode di una sua autonomia amministrativa e soprattutto controlla i cospicui beni comuni: pascoli, selve, alpeggi.

Una Comunità regolata dai suoi Statuti e dove ogni villaggio ha un suo rappresentante, il Marzolo, eletto annualmente nel mese di marzo.

I Veneziani della Repubblica Serenissima cominciano a sfruttare le risorse minerarie, ma, nel frattempo, una nuova entità politico territoriale si fa avanti: il Tirolo.

Primiero entra a far parte di questo territorio-nazione nel 1373, ma lo sfruttamento minerario, ora regolamentato dai conti del Tirolo, poi dagli Asburgo, vede come imprenditori sia personaggi dell'area veneta che tirolese e anche germanica.

Per l'epoca Primiero era un po' come un paradiso terrestre minerario!

Recita così un poemetto di metà del 1500, tradotto in italiano: "Primiero, boschi e legname in quantità, metalli nobili di ogni sorta e varietà".

Desidererai sapere cosa veniva estratto: argento, rame, piombo, ferro, oro, ti basta?

Nel periodo migliore Primiero fu seconda solo alla miniera di Schwaz nella produzione di argento.

Erano presenti fino a 500 cunicoli, 100 fucine, 3000 Bergknappen.

L'importanza riconosciuta a Primiero per la sua attività mineraria portò tre conseguenze importanti:

- ✓ nel 1401 i baroni Welsperg, provenienti da Welsberg/Monguelfo nell'attuale Sudtirolo, ne divennero i feudatari....decisione non indolore dell'Imperatore, ma te ne parlerò meglio più avanti;
- ✓ nel 1477 l'Arciduca d'Austria Sigismondo siglò il documento di regolazione dell'attività, il "Perchwerchordnung in Primer", ordinamento delle miniere in Primiero;
- ✓ fu istituito il Distretto minerario di Primiero.

L'attività mineraria ebbe alcuni momenti di arresto durante due guerre che videro il Tirolo contrapposto alla Serenissima nel 1487 e nel 1509.

Al termine dei conflitti, la ragione del profitto mise d'accordo tutti e si ritornò alle concessioni ripartite fra veneti e tirolesi o addirittura germanici come i Fugger di Augsburg.

Terminò la nostra epoca? Sì terminò. Non ricordo un anno preciso, successe a poco a poco; dai primi decenni del 1600 tutto si affievolì, finché noi Bergknappen non martellammo più.

Rimase solo in funzione la miniera di siderite di Transacqua, verso la quale ti stai dirigendo. Aveva il suo impianto siderurgico che produceva ferro, acciaio e prodotti finiti: serrature, ferramenta per mobili, attrezzi vari.

Anche questa attività terminò però nel 1860.

Nella vicina valle del Vanoi si proseguì fino a quasi metà del '900.....poi, fine della storia!

Prosegui ora seguendo la strada: ti aspettano ancora quattro appuntamenti.